

Amici della Musica di Padova

67a stagione concertistica
2023|2024

Giovedì 21 marzo 2024

Ciclo A, Anticamente

Auditorium C. Pollini, Padova - ore 20.15

ABCHORDIS ENSEMBLE *archi*

THOMAS KÜGLER traverso e flauto dolce

CECILIA MASSENZANA flauto dolce

RAHEL WITTLING violino

ANDREA BUCCARELLA *clavicembalo e direzione*

in occasione della Giornata Europea della Musica Antica



REMA / EARLY MUSIC
IN EUROPE



La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero della Cultura**
il patrocinio del **Comune di Padova**, il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura**
e della **Regione del Veneto**

PROGRAMMA

Johann Sebastian Bach

(1685 - 1750)

Concerto brandeburghese n. 5 in re maggiore

BWV 1050

Allegro - Affettuoso - Presto

Concerto per clavicembalo e archi in mi maggiore

BWV 1053

[senza indicazione di tempo] - Siciliano - Allegro

* * * * *

Georg Friedrich Händel

(1685 - 1759)

Trio-Sonata in sol maggiore op. 5 n. 4 HWV 399

Allegro - A tempo ordinario - Passacaille - Gigue -

Menuett

Johann Sebastian Bach

Concerto per clavicembalo e archi in fa maggiore

BWV 1057

[senza indicazione di tempo] - Andante - Allegro assai

ABCHORDIS ENSEMBLE

Thomas Kügler, *flauto traverso e flauto dolce*

Cecilia Massenzana, *flauto dolce*

Rahel Wittling, *violino I*

Elena Abbati, *violino II*

Berta Ares, *viola*

Nicola Paoli, *violoncello*

Giacomo Albenga, *contrabbasso*

Andrea Buccarella, *clavicembalo e direzione*

Abchordis Ensemble è nato nel 2012 dal desiderio di riportare alla luce capolavori del barocco italiano, inediti ed ineseguiti in tempi moderni. Con questo scopo l'ensemble ha intrapreso un'attenta e scrupolosa attività di ricerca musicale, dedicandosi prevalentemente alla musica sacra italiana del XVII e XVIII secolo.

Nel 2015 l'ensemble vince il Primo Premio al *Göttingen International Handel Competition*, dando così avvio ad un'intensa attività concertistica. Abchordis si esibisce in importanti Festival come: MA Festival Bruges, Utrecht Early Music Festival, Göttingen International Handel Festival, Muziekcentrum De Bijloke Gent, AMUZ Flanders Festival Antwerp, Freunde Alter Musik Basel, Festtage Alte Musik Basel, Valletta International Baroque Festival, Pavia Baroque, Urbino Musica Antica e molti altri.

Tra le prestigiose etichette discografiche per le quali Abchordis ha inciso figurano: The Vivaldi Edition – Naïve (*Cantate per Soprano I & Serenata a tre RV 690*), Sony Deutsche Harmonia Mundi (*Stabat Mater & Dies Irae*), Glossa Music (*Amate Stelle*) e Challenge Classics (*Cieco Amor & l' Aureo Serto*).

ANDREA BUCCARELLA

Clavicembalista, organista e direttore, Andrea Buccarella è tra i più apprezzati musicisti e specialisti di musica antica della sua generazione. Nasce a Roma nel 1987 e intraprende gli studi musicali come Puer Cantor nel Coro della Cappella Musicale Pontificia Sistina (1997-2000). Dopo aver conseguito il diploma in organo e composizione organistica presso il Conservatorio di Santa Cecilia in Roma, ottiene cum laude il biennio specialistico in clavicembalo e tastiere storiche, sotto la guida di Enrico Baiano. Conclude la sua formazione presso la Schola Cantorum Basiliensis, dove consegue con il massimo dei voti e distinzione due master in clavicembalo e tastiere storiche, sotto la guida di Andrea Marcon.

Nel 2018 vince il Primo premio al Concorso Internazionale di clavicembalo di Bruges e il Premio Outhere. Svolge un'intensa attività concertistica che lo ha portato a esibirsi in importanti festival e sale da concerto in Europa, Stati Uniti, Corea e Giappone, sia come solista al clavicembalo, organo e fortepiano, che come direttore. Dal 2012 assume la direzione dell'Abchordis Ensemble, per il quale svolge un'intensa attività di ricerca, tesa alla scoperta di capolavori musicali del passato, inediti ed ineseguiti in tempi moderni. Sotto la sua direzione Abchordis Ensemble ha vinto il Primo premio all'Händel International Competition di Göttingen (2015).

Andrea è stato invitato a dirigere diversi ensemble vocali e strumentali, tra cui la Cetra Barockorchester, la Venice Baroque Orchestra, il Pomo d'Oro, Solistenensemble Kaleidoskop, Kore Orchestra e altri. Nel febbraio 2020 ha fatto il suo debutto come direttore al Musikverein Wien con la Venice Baroque Orchestra e Julia Lezhneva. Nel maggio 2022 ha diretto i 6 Concerti Brandeburghesi BWV 1046-1051 di J.S. Bach durante una tournée italiana con la nuova orchestra europea Frau Musica.

Amici della Musica di Padova

Ha tenuto masterclass in clavicembalo e basso continuo in Lituania (Šilutė art school 2021), Italia (Boario Masterclass 2022) e Germania (Musikfest Bremen - Ateliers “Katharinas Hofmusik IV”). Nell’anno accademico 2022/2023 è assistente con incarico all’insegnamento della classe di clavicembalo di Andrea Marcon presso la Schola Cantorum Basiliensis.

Nel Settembre 2019 è stato pubblicato il suo primo disco solistico TOCCATA, per la celebre etichetta Ricercar (Outhere Music). Il disco ha ricevuto il plauso della critica internazionale ed è stato premiato con 5 stelle su BBC Music Magazine e con il Diapason d’Or Découverte su Diapason Magazine. Tra le sue altre registrazioni solistiche figurano i Concerti per due clavicembali e archi BWV 1060-1062 di J.S. Bach, con Francesco Corti e il Pomo d’Oro, e il concerto per 4 clavicembali e archi di J.S. Bach, con Rinaldo Alessandrini e Concerto Italiano.

Come direttore ha inciso dischi per Naïve record’s Vivaldi Edition (*Cantate per Soprano I*), Sony Deutsche Harmonia Mundi (*Stabat Mater and Dies Irae*), Glossa Music (*Amate Stelle*) and Challenge Classics (*Cieco Amor and l’Aureo Serto*). In Marzo 2023 è stato pubblicato il suo secondo disco per la Vivaldi Edition, la *Serenata a tre RV 690*, con Marie Lys, Sophie Rennert e Anicio Zorzi Giustiniani.

NOTE AL PROGRAMMA

I concerti per clavicembalo solo e archi di Johann Sebastian Bach costituiscono un importante punto di svolta nell'evoluzione della musica strumentale barocca. Infatti, essi rappresentano il primissimo esempio di concerti in cui il clavicembalo assume il ruolo di strumento solista, diventando il modello di riferimento per ogni successivo concerto per strumento a tastiera fino all'avvento del fortepiano.

Il Concerto brandeburghese n. 5 BWV 1050, considerato uno dei capolavori supremi di Bach, rivela una ricca tessitura sonora nel suo primo movimento (Allegro), in cui il cembalo, il violino e il flauto traverso, accompagnati e sorretti dagli archi di ripieno, si intrecciano in un vivace dialogo virtuosistico, culminante nella celebre cadenza del cembalo. Il secondo movimento (Affettuoso) è un momento di grande dolcezza e intimità, mentre il Presto si presenta come una vivace giga che conclude il concerto in modo trionfante.

Il Concerto per clavicembalo e archi BWV 1053 in mi maggiore si distingue per la straordinaria bellezza melodica e la perfetta armonia tra il solista e l'orchestra. Il secondo movimento, la Siciliano, rappresenta uno dei momenti più commoventi e intensi nella produzione musicale di Bach, mentre l'Allegro finale è caratterizzato da un virtuosismo vivace. Il Concerto per clavicembalo e archi in fa maggiore BWV 1057 rappresenta un adattamento del Concerto Brandeburghese n. 4, in cui il clavicembalo assume il ruolo di solista al posto del violino. Il Concerto si apre con un Allegro di grande impatto e virtuosismo, mentre il secondo movimento, l'Andante, si presenta come un adagio intenso e struggente, in cui il clavicembalo esegue una melodia espressiva e cromatica, sostenuta dagli archi in un intricato contrappunto. L'Allegro assai finale è una fuga caratterizzata da sfavillanti soli del clavicembalo che mettono in risalto la sua brillantezza e virtuosismo.

Infine, la Suite Orchestrale HWV 399 di Händel, in sol maggiore, costituisce un eccellente esempio della sua produzione musicale per orchestra. L'Allegro iniziale si presenta

come preludio in forma bipartita, mentre il secondo movimento è scritto nella forma di una Ouverture alla francese, che si apre con un solenne adagio per poi concludersi con un allegro fugato. La Passacaille rappresenta una solenne danza in cui gli archi eseguono una serie di variazioni sul tema principale. La Gigue, infine, è una danza vivace e frizzante che si conclude con un Menuett di grande eleganza e raffinatezza . (A. Buccarella)

I CONCERTI PER CLAVICEMBALO DI J.S. BACH

"L'ultima notizia è che il buon Dio si è preso cura anche dell'onesto signor Schott, accordandogli l'incarico di Cantor a Gotha; di conseguenza si congeda la prossima settimana, ed io spero di assumere la direzione del suo Collegium" (Johann Sebastian Bach a Christoph Gottlob Wecker il 20 marzo 1729)

Quando Georg Balthasar Schott, direttore del Collegium Musicum di Lipsia, si insediò come Cantor a Gotha nella primavera del 1729, Johann Sebastian Bach assunse la direzione di questa orchestra. Nella sua funzione di Cantor e Director Musices della città di Lipsia dal 1723, l'esecuzione settimanale della musica sacra nelle chiese principali di Lipsia, San Nicola e San Tommaso, era l'obbligo lavorativo più importante di Bach. A questo servizio liturgico si aggiunse quindi l'attiva vita concertistica del Collegium Musicum.

L'opera di Lipsia dovette essere chiusa a causa della rovina dell'edificio nel 1720. Pertanto, i concerti del Collegium Musicum, oltre alla musica sacra nelle chiese della città, avevano probabilmente soddisfatto il desiderio di intrattenimento musicale dei cittadini di Lipsia. Il Collegium, fondato da Georg Philipp Telemann nel 1701, allora giovane e intraprendente studente di giurisprudenza, era costituito in maggior parte da studenti dell'università, ai quali si univano altri musicisti che lavoravano a Lipsia. L'orchestra nel corso degli anni aveva contato da cinquanta a

Amici della Musica di Padova

sessanta membri e si esibiva fino a due volte la settimana.

I concerti erano divisi nei cosiddetti "*Ordinairen Concerten*" e "*Extraordinairen Concerten*". Mentre questi ultimi erano organizzati appositamente per onorare la famiglia reale-elettorale in determinate occasioni come incoronazioni, onomastici o compleanni, i primi si svolgevano in date fisse durante la settimana: in inverno nel Caffè Zimmermann il venerdì a partire dalle 20:00, in estate all'aperto nel giardino del medesimo caffè il mercoledì dalle 16:00. Il Caffè conteneva una sala che poteva accogliere fino a 150 posti insieme ad una grande orchestra, comprensiva di trombe e timpani. Sebbene non fosse necessario l'acquisto di un biglietto, Zimmermann riuscì ad attrarre una clientela abituale, prima e dopo i concerti. Il programma dei concerti dovette fruttargli bene, visto che acquistò espressamente per il Collegium numerosi strumenti musicali. Già sotto la direzione di Schott l'orchestra si era affermata come una importante istituzione musicale nell'Elettorado di Sassonia: oltre alle esecuzioni delle ultime composizioni di musicisti di Lipsia, erano state eseguite anche composizioni moderne di compositori italiani come Pietro Locatelli, Nicola Porpora o Alessandro Scarlatti. Nei concerti, al tempo di Bach, furono ospitati anche musicisti di fama internazionale come il maestro di cappella di Dresda, Johann Adolf Hasse, sua moglie, la diva Faustina Bordoni e il liutista e compositore Sylvius Leopold Weiss.

L'attività di direzione da parte di Bach del Collegium Musicum durò almeno 12 anni, dal 1729 al 1741. Nel periodo del Collegium, Bach diresse circa 500 rappresentazioni, delle quali però solo una piccolissima parte è storicamente rintracciabile. Tra le sue composizioni forse più famose per il Collegium Musicum ci sono le Cantate BWV 201 "La Contesa tra Febo e Pan" e BWV 211 "Cantata del caffè", insieme a numerose Sonate di musica da camera, le quattro suite per orchestra BWV 1066-1069 e quasi tutti i suoi concerti per clavicembalo.

Nella stampa di Lipsia sono talvolta presenti riferimenti ad avvenimenti precisi. La ripresa dei concerti nel giardino del caffè Zimmermann, dopo il periodo di lutto di stato per la morte del re Augusto il Forte, venne ad esempio annunciata per il 17 giugno 1733 con il seguente avviso speciale: "L'inaugurazione comprenderà... un ottimo concerto. I concerti continueranno settimana dopo settimana, con un nuovo *Clavicymbel*, del quale non è stato ascoltato l'eguale, e gli amanti della musica, insieme ai virtuosi, sono attesi". È probabile che lo strumento in questione fosse uno splendido e potente clavicembalo e non è da escludere che Bach abbia presentato al pubblico di Lipsia i suoi nuovi concerti per clavicembalo e orchestra proprio utilizzando questo strumento. "Del quale non è stato ascoltato l'eguale" potrebbe valere anche come motto del programma del Collegium Musicum di Bach, in cui si sforzò di presentare i repertori, i musicisti e gli strumenti migliori e più moderni. Con i concerti per uno, due, tre e quattro clavicembali, Bach fissò nuovi modelli di interazione tra solista alla tastiera ed ensemble strumentale - egli infatti fondò un nuovo genere, al cui consolidamento si dedicarono i figli, che alla fine del secolo sarebbe diventato il tipo di concerto di gran lunga più apprezzato.

Ma queste opere non sono composizioni originali. Si pensa che tutti i concerti per clavicembalo solista siano trascrizioni di opere precedenti originariamente scritte per violino, per oboe o per altri strumenti. Di questi primi concerti ne sono sopravvissuti solo tre: due concerti per violino e uno per due violini. Ma Bach aveva senza dubbio scritto in precedenza un numero maggiore di concerti, ora perduti. Molti di questi sono conosciuti solo attraverso le successive trascrizioni in concerti per clavicembalo. In qualche caso Bach aveva già usato un movimento da concerto anche in una sinfonia o in un'aria in una cantata, dandoci così quella che è presumibilmente una versione intermedia.

Nel realizzare una versione per clavicembalo di un concerto per violino o per altro strumento solista, Bach modificò molti dettagli, alcuni per adattarli al nuovo strumento solista, ma altri anche per modificare il lavoro precedente. Tra l'altro aveva bisogno di fornire parti per la mano sinistra, e per questo talvolta raddoppiava il basso continuo, ma spesso aggiungeva anche nuovo materiale. **(estratti da: C. Wolff, Johann Sebastian Bach: la scienza della Musica, Bompiani, 2003)**

Concerto Brandeburghese n. 5 BWV 1050

"Concerto 5to. à une Traversiere, une Violino principale, une Violino è una Viola in ripieno, Violoncello, Violone è Cembalo concertato" così recita l'intestazione della partitura nell'autografo bachiano del 1721. Si conserva una prima versione (BWV 1050a) del concerto: in esso l'assolo di clavicembalo "solo senza stromenti" è lungo solo 19 battute. Questa parte fu certamente scritta per uno strumento a un manuale con un'estensione più piccola, quindi probabilmente fu scritta prima dell'inverno 1718/1719, quando Bach acquistò a Berlino un nuovo clavicembalo più grande, uno strumento del costruttore berlinese Michael Mietke: la famosa cadenza estesa (67 battute, quasi un quarto dell'intero primo movimento) potrebbe essere stata scritta più tardi per questo grande clavicembalo.

"Il concetto di cadenza, in quanto brano virtuosistico inserito nell'episodio conclusivo d'un tempo di concerto (normalmente il primo) ha acquistato nel corso del tempo un significato e una veste stilistica che in Bach sicuramente non aveva: nel quinto brandeburghese la cadenza è un evento musicale che scatuisce a proseguimento del discorso, è essa stessa sviluppo d'una idea, d'un principio tematico precedentemente esposto, non un'improvvisazione, una parafrasi del tema base, una divagazione accidentale determinata dalla sola intenzione di far brillare le doti di

un virtuoso. In un certo senso, la cadenza bachiana - che nella partitura originale è indicata in italiano con l'espressione *solo senza stromenti* - gode del privilegio di essere l'unica in tutta la storia del genere del concerto che palesi uno "stato di necessità". Non si tratta, dunque, d'una forma aggiuntiva più o meno gratuita, d'una tautologica e pleonastica appendice lasciata alla discrezione del solista, ma di un organismo musicale al cui apporto non si può rinunciare e che rappresenta l'essenziale coronamento del processo musicale". **(A. Basso)**

Concerto per clavicembalo e archi BWV 1053

"Concerto a Cembalo certato, due Violini, Viola e Cont". Il Concerto in mi maggiore BWV 1053 è il secondo concerto per tastiera di Bach composto nel 1738. I movimenti sono rielaborazioni di parti di due cantate da chiesa composte da Bach nel 1726. Il primo e il secondo corrispondono alla Sinfonia iniziale e all'Aria per contralto "Stitb in Mir, Welt" della cantata *Gott Soll Allein Mein Herze Haben*, BWV 169; il terzo movimento alla Sinfonia iniziale della cantata *Ich Geh und Suche Mit Verlangen*, BWV 49. Le cantate, parte di una serie in cui Bach ha utilizzato l'organo obbligato come strumento da camera o orchestrale, sono state eseguite per la prima volta nel mese di ottobre e novembre 1726 nella Thomaskirche, a distanza di due settimane l'una dall'altra.

La musicologia corrente ritiene che il concerto derivi però da una composizione precedente alle cantate, un concerto (perduto) per flauto o per oboe. Ma C. Wolff ha suggerito che il concerto avrebbe potuto essere originariamente composto per uno strumento a tastiera non specificato - un clavicembalo o un organo a seconda della sede - e che avrebbe potuto essere uno dei pezzi suonati durante il recital di Bach sull'organo Silbermann nella Sophienkirche, a Dresda nel settembre 1725.

Concerto per clavicembalo e archi BWV 1057

"Concerto à Cembalo certato, due Flauti a bec, due Violini, Viola e Cont."

Il Concerto in fa maggiore BWV 1057 è un adattamento del Concerto Brandeburghese n. 4 in sol maggiore BWV 1049, scritto per violino, due flauti dolci, archi e continuo. Oltre alla trasposizione, le parti dei flauti hanno subito poche modifiche, tranne nel secondo movimento in cui la maggior parte della loro funzione melodica viene trasferita al cembalo solista. La parte del clavicembalo è una combinazione del materiale di violino dal concerto originale e della realizzazione del basso continuo per la mano sinistra.

HÄNDEL

Trio Sonata in sol maggiore op. 5 n. 4 HWV 399

Edizione: "Seven Sonatas or Trios for two Violins or German Flutes with a Trough Bass for the Harpsichord or Violoncello", London, John Walsh, 1739

Prestiti:

- *Allegro*: deriva dalla Ouverture dell'oratorio *Athalia* (1733)
- *A tempo ordinario*: deriva da *Athalia* e dalla *Serenata Parnasso in festa* (1734)
- *Passacaille*: è una delle danze scritte per l'opera *Radamisto* (1720)
- *Gigue*: deriva dal divertimento *Terpsichore* (1734)
- *Menuet*: deriva dalla musica per balletto dall'opera *Alcina* (1735)

Amici della Musica di Padova

SOSTIENI LA MUSICA

aiuta gli Amici della Musica di Padova

ART BONUS

Le erogazioni liberali effettuate a favore degli Amici della Musica di Padova danno diritto all'Art Bonus. Puoi recuperare il 65% di quanto versato sotto forma di credito di imposta* in tre quote di pari importo distribuite nell'arco di tre anni

*nei limiti del 15 per cento del reddito imponibile per persone fisiche e enti non commerciali, nei limiti del 5 per mille dei ricavi annui in caso di soggetti titolari di reddito di impresa. Il credito può essere impiegato nelle dichiarazioni di redditi per compensare IRPEF, IMU, addizionali

Ad esempio, con una donazione di € 1000 hai diritto ad un credito di imposta di € 650 da scontare in tre quote uguali annuali (€ 216,67 per anno).

Per poter usufruire del credito d'imposta è necessario che il bonifico bancario a favore degli Amici della Musica di Padova (IBAN: IT92Y0306912169100000003310) sia effettuato indicando come causale: "Art Bonus - Amici della Musica di Padova CF 80012880284 - erogazione liberale a sostegno delle attività dell'Associazione Amici della Musica di Padova" aggiungendo di seguito il vostro Nome, Cognome, Codice fiscale o P. Iva

Per maggiori informazioni: info@amicimusicapadova.org | 049 8756763

DISCOGRAFIA

BACH

Concerti Brandeburghesi

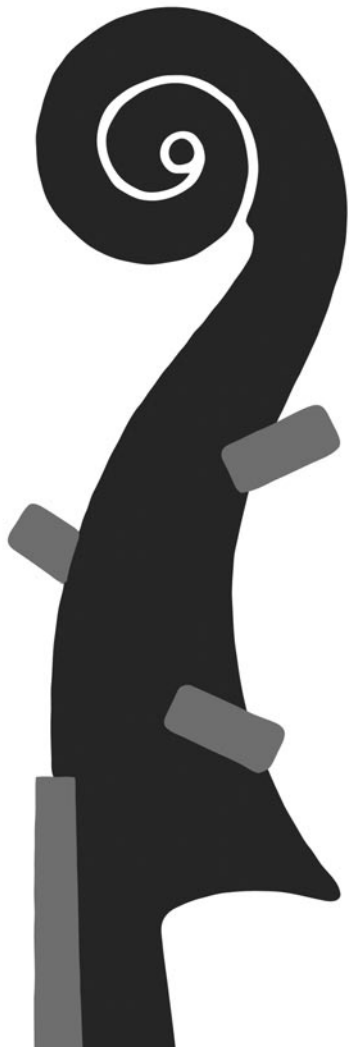
G. Leonhardt & Friends	Sony
Concentus musicus Wien, N. Harnoncourt	Warner
Musica Antiqua Köln, R. Goebel	DG
Le Concert des Nations, Jordi Savall	Alia Vox
Freiburger Barockorchester	HM
Zefiro, A. Bernardini	Arcana
Concerto Italiano, R. Alessandrini	Naive

Concerti per clavicembalo

G. Leonhardt, Leonhardt Consort	Warner
A. Staier, Freiburger Barockorchester	HM
B. van Asperen, Melante Amsterdam	Erato
F. Corti, Il Pomo d'Oro	Pentatone
M. Sarrechia, La Petite Bande, S. Kuijken	Accent
F. Bonizzoni, La Risonanza	Challenge
T. Pinnock, The English Concert	DG
T. Koopman, Amsterdam Baroque Orchestra	Warner
O. Dantone, Accademia Bizantina	Decca

HÄNDEL

Ensemble Diderot, J. Pramsohler	Audax
Musica Antiqua Köln, R. Goebel	DG
Academy of Ancient Music, R. Egarr	HM
The English Concert, T. Pinnock	DG



PROSSIMI CONCERTI

67^a Stagione concertistica **2023|2024**

Lunedì 25 marzo 2024

Ciclo B, Tastiere

Auditorium Pollini, Padova ore 20:15

NIKOLAY LUGANSKY pianoforte

musiche di **Mendelssohn, Chopin, Wagner/Brassin,
Wagner/Lugansky**

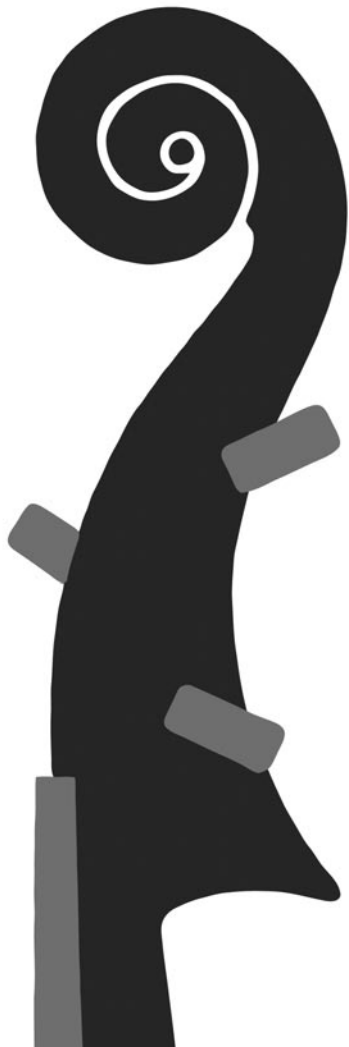
*“Un Pianoforte per Padova” Steinway gran coda
della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo*

con il sostegno della



Fondazione

Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo



CONCERTO PER LA SETTIMANA SANTA

Martedì 26 marzo 2024

Chiesa di Santa Maria dei Servi, Padova ore 20,30

Francesca Falasco soprano

Erica Zulikha Benato contralto

Alberto Allegrezza tenore

Alberto Spadarotto basso

**STRUMENTISTI DEL
DIPARTIMENTO DI MUSICA ANTICA
DEL CONSERVATORIO
B. MARCELLO DI VENEZIA**

CORO IRIS

MARINA MALAVASI direzione

J.S. Bach: Cantata Gottes Zeit ist die allerbeste Zeit
(Actus Tragicus) BWV 106

G.P. Telemann: Trio sonata per due flauti dolci e b. c.
TWV 42:F7

J.S. Bach: Cantata Aus der Tiefen rufe ich, Herr,
zu dir BWV 131

INGRESSO LIBERO
nel limite dei posti disponibili